



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*
www.parrochialoreto-cs.it

*Anno 15° n. 1
4 Gennaio 2015*

2ª Domenica dopo Natale

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

« **Alla sorgente della Vita** »

Il Natale è veramente il lieto messaggio, perché la Parola eterna di Dio si è incarnata ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. E ci comunica la gioiosa notizia della nostra salvezza, che è vivere della vita stessa di Dio.

Il Natale è il nuovo mattino del mondo, dopo l'Alba nuova della creazione in cui è brillato il sole della Parola, il Verbo di Dio che genera ogni cosa. È un'alba di luce e di speranza, in cui Dio ha contemplato la sua opera più bella: l'incarnazione del Figlio, di quel Verbo eterno che ha assunto la natura umana ed è venuto alla luce. In ogni Natale, si ripete questo sguardo del Padre su Cristo, tra le braccia di Maria, avvolto in fasce. Si ripete questo principio di salvezza, di meraviglia, di gioia, di amore.

Gesù, il Figlio unigenito, per cui i mondi, la terra e le stelle sono state fatte, e tutto sussiste in lui, ha il volto di un bambino. Per lui, dal giorno del suo Natale, ogni mattino è bagnato di grazia e di fedeltà. È sceso fino a noi per innalzarci fino a lui, ha assunto la nostra natura umana per farci partecipare alla sua natura divina, senza mutare le condizioni di questa nostra umanità così debole e fragile.

Maria, Giuseppe, i pastori lo hanno visto con i loro occhi, e noi, attraverso i loro sguardi, possiamo contemplare oggi quella gloria e unirci alla lode del mondo per le meraviglie del Signore.

Quando Gesù è nato, siamo entrati in un tempo nuovo. Eppure c'è il pericolo quotidiano di ricadere nella tentazione di fermarci alle cose vecchie, vecchie come il peccato, e di non percepire l'invito dello Spirito Santo a disporre la nostra vita affinché Gesù possa rinascere in noi, cambiare la nostra mentalità, renderci capaci di vivere la fede nel nostro tempo.

Il Natale del Signore ci chiede questo rinnovamento, che passa attraverso molte difficoltà e può destare molte inquietudini, ma che porta gioia e serenità, perché la certezza della presenza di Cristo dona libertà e forza.

Facendo memoria al giorno in cui Gesù è nato, non possiamo non pensare ad un altro giorno, quello pasquale. Il corpo di carne che il Verbo ha assunto incarnandosi, nella risurrezione nascerà alla vita eterna. Risorto, egli è il Figlio che splende di gloria e di fedeltà.

Già a Betlemme, quando viene al mondo, Gesù, Verbo fatto carne, pianta la sua tenda nei nostri deserti e ci tende la mano per un esodo che ci porterà al mattino della nostra rinascita eterna.

Nato da Maria, il Verbo si è fatto carne: Gesù è generato nella nostra umanità e l'Eterno prende la nostra condizione per donarci in lui nascita, vita e grazia.

La lotta tra la Luce e le tenebre anticipa solo il dramma della sequela: ogni uomo è chiamato a seguirlo per giungere con lui, di esodo in esodo, al momento della croce. Nel momento stesso in cui nasce nel tempo, Giovanni ci ricorda che bisogna seguirlo e rinascere in lui per aver parte al suo amore di Figlio unigenito del Padre.

Natale e Pasqua, nostro battesimo e nostra eternità, nostri cuori di figli e nostre fatiche di adulti, dal presepe alla croce: tutto un solo ed infinito mistero. E contemplando il Bambino del presepe guardiamo a Dio, che è Padre. Quel Dio che nessun occhio di creatura ha mai visto, e che il suo Verbo, il Figlio unigenito, è venuto a raccontarci.

da "Alleluia 2/B"

Martedì 6 Gennaio
Solennità
dell'Epifania
del Signore
SS. Messe
Ore: 8.00 - 10.30
12.30 - 18.30

Giovedì 8 gennaio GIORNATA EUCARISTICA
con adorazione continua che inizierà alle 10.30,
dopo la Santa Messa. Alle 17.00 si farà la
PREGHIERA COMUNITARIA e alle 19.30
adorazione per quanti impossibilitati a parteciparvi
prima e per tutti gli operatori pastorali.

La "Lectio Divina"
riprenderà, dopo la
pausa natalizia,
lunedì 19 gennaio,
in cappella sempre
alle ore 19.30

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

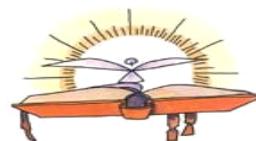
Dal Salmo 147

**«Il Verbo si è fatto carne e ha
posto la sua dimora in mezzo a noi»**

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R/.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R/.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R/.**



CANTO AL VANGELO (1Tim 3,16)

**Alleluia, alleluia. «Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo». Alleluia**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*